



Salvatore Barbagallo

— **LA CORSA AL RETTORATO.** «Ampio consenso attorno alla mia candidatura»
Gli accordi di Recca con i fratelli Basile non allarmano il docente di Agraria

«Ottimista» il preside Barbagallo Medicina, facoltà-chiave nel voto

(*alru*) Sereno e soddisfatto. Ma soprattutto «ottimista» sull'esito delle elezioni per la poltrona di rettore. Salvatore Barbagallo, attuale preside della facoltà di Agraria in lizza per la successione a Ferdinando Latteri insieme con gli sfidanti Antonio Pioletti e Antonino Recca, vive così l'ultimo mese prima del voto per il Rettorato. Sempre più infuocata la campagna elettorale, ma Barbagallo — ultimo a scendere in campo — è più che fiducioso.

«Innanzitutto non mi piace parlare di campagna elettorale — spiega il docente, ordinario acese in Idraulica agraria — bensì di contatti con i colleghi per illustrare il mio progetto e il mio programma per il bene dell'Ateneo. Sul fatto che gli altri due candidati abbiano avviato prima di me l'illustrazione del programma con incontri e dibattiti nelle facoltà non mi preoccupa più di tanto. Credo che tre-quattro mesi siano sufficienti per elaborare un programma ed esporlo a tutti gli elettori».

Tantissimi «chiamati» al voto: si tratta di mille 500 docenti, 150 studenti «grandi elettori» e mille 300 tecnici-amministrativi. Ma la vera «battaglia», come sempre, si tiene nella facoltà di Medicina e chirurgia con i suoi 450 docenti votanti. Nei giorni scorsi il candidato Recca aveva annunciato di aver raggiunto accordi con i fratelli Francesco e Pifadelfio Basile e altri docenti. «La situazione a Medicina e chirurgia, che conta 450 docenti votanti, è molto articolata — commenta Barbagallo, *defino* dell'attuale rettore Latteri — Non credo che la posizione di alcuni singoli docenti possa influenzare quella di tutti gli altri colleghi della facoltà. Ritengo, anzi, di aver trovato da parte dei colleghi della facoltà di Medicina un ampio sostegno alla mia candidatura e insieme con loro sto elaborando un programma di ampia convergenza. Un programma che, ovviamente, non coinvolge solo i docenti della facoltà di

Medicina e chirurgia, ma anche delle altre facoltà».

Oltre ai docenti, comunque, voteranno anche i rappresentanti degli studenti, i «grandi elettori», e il personale tecnico-amministrativo.

«In questi mesi ho avuto numerosi incontri con tutti i rappresentanti delle liste dei grandi elettori illustrando loro il mio programma e le mie idee. Ho riscontrato un grande interesse verso la mia candidatura e la realizzazione del

mio programma».

Cioè?

«Il mio programma è improntato alla collegialità delle scelte e intende far proprio il concetto di gestione dell'autonomia. Punti cardine anche il potenziamento della ricerca, delle strutture e del sistema dei servizi tecnici-amministrativi e che prevede il consolidamento del decentramento universitario e dei rapporti con gli altri Atenei siciliani e l'espansione dei servizi destina-

ti agli studenti. Negli ultimi sei anni sono stati raggiunti traguardi importanti per l'Ateneo come quello dei rapporti con il territorio, con le istituzioni regionali, locali e il mondo della produzione e delle imprese. Adesso, occorre aumentare il numero dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e dei tutor. Servono più risorse finanziarie per le infrastrutture, per la ricerca e didattica».

ALFIO RUSSO